



La piazza viola

Un solo slogan:
legge uguale per tutti



SIMONETTA COLANGELO
VELLETRI

Impiegata «È ora di fare qualcosa, adesso basta. Vorrei un'opposizione più incisiva e meno inciuci»



MINO MICCOLI
TARANTO

Studente «Sono stanco di sentir dire che tutto è ineluttabile. Il mondo non è fermo allo scudo crociato»



NANDO PANE
ROMA

Pensionato «Basta parlare solo di Berlusconi: bisogna spiegare alla gente anche chi c'è intorno a lui»

«Non ce l'abbiamo con i partiti Ascoltate la nostra voce»

La gente di piazza del Popolo: «Vogliamo stampa libera e legalità. Basta arrendersi all'ineluttabile»

Le storie

GIOIA SALVATORI

ROMA
politica@unita.it

Tanti, diversi e arrabbiati. Alla ricerca di un momento di catarsi, di aggregazione, di comunanza. Il popolo viola che ieri ha manifestato in piazza a Roma sotto lo slogan «Basta! La legge è uguale per tutti» è multicolore: viola, certo, come le bandiere e gli striscioni, ma anche grigio come i capelli dei tanti over sessanta, rosso come i partiti che per molti anni parecchi dei manifestanti hanno votato. Giallo, anche, come il colore che i radicali hanno scelto per la campagna elettorale, co-

me le scritte sulle T-shirt viola e come i caratteri cubitali che in prima fila sotto al palco indirizzano a Berlusconi un chiaro «Dimettiti». Manifestare contro il legittimo impedimento è il minimo comun denominatore ma poi, in piazza, ognuno porta il suo motivo e la sua storia. Tornano, certo, dei fili rossi: la piazza ci tiene a dire che andrà a votare e che «Nessuno qui ce l'ha a priori con i partiti». Aggiunge certa che «l'opposizione al governo, è troppo moscia» e lancia un appello forte alla coalizione di centrosinistra: «Ascoltino le nostre idee, la nostra rabbia».

Per il resto in piazza del Popolo ieri pomeriggio a Roma, ognuno dei manifestanti è andato con la sua protesta: ci sono i No Tav e i No Ponte, c'è la milanese col posto di lavoro a rischio e il pensionato arrabbiato per



PAOLA BERNI, GIUSEPPE CECCONI
ROMA

Pensionati «Qui perché non ne possiamo più di Berlusconi. Ora facciamo uno sciopero della Tv»



FAUSTO PELICCI
GUBBIO

Imprenditore «C'è troppa rassegnazione: facciamoci sentire e vengano a noi i partiti d'opposizione»



LUIGI PUGIONI
OLBIA

Aeroportuale «La gente si deve svegliare: basta pensare all'Isola dei famosi e al Grande Fratello»



NADIA BOVO
MILANO

Impiegata «Sono qui per difendere la Costituzione: chi non la conosce non tenti di cambiarla!»